Albert Camus in the 21st Century. A Reassessment of his Thinking at the Dawn of the New Millenium, edited by Christine Margerrison, Mark Orme and Lissa Lincoln

Elena Mazzoleni

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8060>

DOI: 10.4000/studifrancesi.8060

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2009

Paginazione: 436-437

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Elena Mazzoleni, «*Albert Camus in the 21st Century. A Reassessment of his Thinking at the Dawn of the New Millenium*», edited by Christine Margerrison, Mark Orme and Lissa Lincoln», *Studi Francesi* [Online], 158 (LIII | II) | 2009, online dal 30 novembre 2015, consultato il 08 janvier 2021. URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/8060> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.8060>

Questo documento è stato generato automaticamente il 8 janvier 2021.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Albert Camus in the 21st Century. A Reassessment of his Thinking at the Dawn of the New Millenium, edited by Christine Margerrison, Mark Orme and Lissa Lincoln

Elena Mazzoleni

NOTIZIA

Albert Camus in the 21st Century. A Reassessment of his Thinking at the Dawn of the New Millenium, edited by Christine MARGERRISON, Mark ORME and Lissa LINCOLN, Amsterdam - New York, Rodopi, 2008 («Faux titre» 308), pp. 295.

- 1 Questa miscellanea, frutto del convegno *Albert Camus in the 21st Century* (American University of Paris, settembre 2004), riunisce vari contributi che rilevano l'attualità dell'opera di Camus (con i tomi III, 1949-1956, e IV, 1957-1959), è da poco terminata la pubblicazione delle sue *Œuvres complètes* nell'edizione diretta da Raymond Gay-Crosier per la «Bibliothèque de la Pléiade»). Gli studi sono ripartiti in tre sezioni, *Colonialism*, *Ethics*, *Politics*, e forniscono un'interpretazione dei saggi e dei romanzi dello scrittore alla luce della loro applicazione ai dibattiti etici e alle vicende politiche odierni.
- 2 Nella prima parte, dove figurano quattro interventi, la riflessione considera le modalità attraverso le quali l'esperienza del colonialismo algerino entra nella finzione romanzesca per assurgere a motivo principale. In particolare, il saggio di Maria Teresa PULEIO, *Albert Camus lu par Assia Djebar, ou comment écrire "ensemble" l'histoire des pieds-noirs et des colonisés?* (pp. 61-72), testimonia del desiderio condiviso sia da Camus che da Djebar di creare la memoria collettiva di un popolo minacciato da un «immense oubli» (p. 67).

- 3 La sezione *Ethics* che si articola in sei studi, tratta delle implicazioni etiche dei testi di Camus. Muovendo da una prospettiva più ampia che tenga conto del rapporto tra individuo e società, queste considerazioni riconoscono complessivamente nella tensione verso ideali capaci di garantire i diritti e la dignità dell'individuo il nervo della scrittura dell'autore. A questo proposito, le osservazioni di Jørn BOISEN, *Hédonisme et éthique: un paradoxe camusien?* (pp. 121-130), sono significative in quanto, alludendo al legame tra edonismo, di per sé «égoïste et moralement irresponsable» (p. 122), e impegno sociale, mettono il fuoco sugli aspetti paradossali del pensiero di Camus per rilevarne il significato più profondo.
- 4 In virtù della specificità della sua prospettiva critica, si distingue l'intervento di Rouven PORZ, Jackie LEACH SCULLY e Christoph REHMANN-SUTTER, *The Absurd in the Field of Genetic Diagnosis* (pp. 157-168). L'immaginario dell'assurdo è assunto a modello dell'etica medica, chiamata a deliberare sulle pratiche cliniche che riguardano, in prima istanza, l'autonomia del malato e la comunicazione tra medico e paziente. I racconti dei malati terminali, la cui percezione della realtà è segnata dall'alienazione sociale, troverebbero il loro riferimento in Camus, «a wounded storyteller» (p. 158).
- 5 Infine, in *Discours du juste ou juste un discours? Discours et jugement chez Camus dans un âge de justification morale* (pp. 169-176), Lissa LINCOLN si sofferma sul tema della giustizia. Secondo la studiosa l'autore si fa portavoce di una riflessione che muove dal confronto tra le necessità collettive e le ragioni degli uomini: «Ils ne peuvent pas échapper aux limitations de leur système de valeurs» (p. 173).
- 6 L'ultima parte, dedicata alle implicazioni politiche dell'opera di Camus nella nostra epoca, comprende sette saggi. Tra gli altri, quello di John FOLEY, *Albert Camus and Political Violence* (pp. 207-222), mette in luce, a partire da *L'Homme révolté* e *Les Justes*, la posizione dell'autore relativamente alla legittimazione della violenza politica. Diversamente da Sartre, Camus, che concepisce il crimine politico unicamente entro un orizzonte etico, intende la ribellione come atto di solidarietà. In questa prospettiva le questioni politiche più urgenti non possono che trovare riscontro: «The discussion is about the contemporary relevance of Camus's thought with regard to terrorism, particularly suicide bombing» (p. 220).
- 7 A ultima conferma del carattere eminentemente attuale dell'opera dell'autore si impone la riflessione di Mark ORME, *Camus et les défis de la démocratie au XXI^e siècle* (pp. 245-258). Muovendo dall'analisi della situazione politica di tre paesi, Kosovo, Afghanistan e Iraq, dove i principi democratici sono ancora incerti, lo studioso intende provare quanto la scrittura di Camus, che interpella costantemente il rapporto tra libertà personale, giustizia sociale e esercizio del potere, possa offrire una risposta alle odierne sfide politiche.